

MINORI NELLA RETE

TERZO RAPPORTO
DI STOP-IT SULLA
PEDO-PORNOGRAFIA
ONLINE

CONTIENE
ZOOM MONOGRAFICO:
IL MINORE ESPOSTO
ALLA PEDO-PORNOGRAFIA
SU INTERNET

Stop-it è un progetto
di Save the Children



Save the Children
Italia ONLUS



Save the Children Italia Onlus
Tutti i diritti sono riservati

**IL PROGETTO STOP-IT
È COORDINATO DA
SAVE THE CHILDREN ITALIA**

COLLABORANO AL PROGETTO:

PER IL SETTORE PRIVATO

Associazione Italiana Internet Providers (AIIP)
Tiscali

PER IL TERZO SETTORE

Adiconsum
ARCI
Confconsumatori
Ecpat Italia
Movimento Consumatori

PER LE ISTITUZIONI

Polizia Postale e delle Comunicazioni
Consiglio Nazionale degli Utenti
Corecom Friuli Venezia Giulia
Stop-It è il nodo italiano di INHOPE,
l'Associazione internazionale delle hotline

Stop-It è co-finanziato dalla Commissione
Europea, Safer Internet Action Plan



Save the Children

Italia ONLUS

Per maggiori informazioni rivolgersi a
Save the Children Italia
Via Firenze, 38
00184 Roma
Tel: (+39) 06.480.7001
Fax: (+39) 06.480.70039
e-mail: info@savethechildren.it
www.savethechildren.it
www.stop-it.org

Rapporto a cura di
Walter Nanni

Autori:
Elisabetta Papuzza
Raffaele Coruzzi

Hanno collaborato:
Sara Menichetti
Carlotta Sami
Cristiana De Paoli
Giancarlo Spagnoletto

Indice

INTRODUZIONE	5
1 LE SEGNALAZIONI ALLA HOTLINE DI STOP-IT: GLI OBIETTIVI, LA PROCEDURA, LE STATISTICHE	7
2 LAVORO DI RETE E COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	15
2.1 LA COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA E IL NUOVO PROTOCOLLO	16
2.2 RELAZIONI CON ALTRI ATTORI PUBBLICI E PRIVATI	16
3 IL LAVORO DI ADVOCACY CON LE ISTITUZIONI ITALIANE	24
4 PARTECIPAZIONE E CONTRIBUTI A CONVEGNI E SEMINARI	31
5 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E STAMPA	35
▶ PROSTITUZIONE GIOVANILE E NUOVE TECNOLOGIE: ALCUNI CAMPANELLI D'ALLARME DAL TERRITORIO	13
▶ INHOPE	17
▶ LA POSIZIONE DI SAVE THE CHILDREN SULLA PEDO-PORNOGRAFIA SU INTERNET	19
▶ RISORSE PUBBLICHE SULLA RETE	25
▶ UN'AZIONE DI POLIZIA ESEMPLARE, NEL RISPETTO DEI DIRITTI DEI MINORI	25
▶ EASY: UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER PROMUOVERE UN USO SICURO E CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE	33
▶ ZOOM MONOGRAFICO: IL MINORE ESPOSTO ALLA PEDO-PORNOGRAFIA SU INTERNET	III

Introduzione

Stop-It (www.stop-it.org) è dal 2002 il progetto di Save the Children Italia di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. In particolare, attraverso una stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine e altri attori del settore istituzionale, privato ed associativo, il progetto ha la finalità principale di contrastare la diffusione della pedo-pornografia su Internet. Tale fine è perseguito attraverso attività di diversa natura: attività operative, attività di networking e advocacy sia a livello nazionale che internazionale, attività di informazione e sensibilizzazione. Stop-It è co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Safer Internet Action Plan ed è il nodo italiano di INHOPE (Association of Internet Hotline Providers in Europe - www.inhope.org), la rete internazionale delle hotline.¹

Il mandato ed il lavoro della hotline è fondato sull'articolo 34 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sancisce il diritto alla protezione del minore da qualsiasi forma di sfruttamento sessuale.

A tre anni dal lancio della hotline, grazie allo sviluppo e al perfezionamento della professionalità e delle capacità tecniche, il lavoro di Stop-It è aumentato in qualità ed efficacia. La mole delle segnalazioni ricevute ci permette ormai di disporre di una base conoscitiva adeguata, utile per un'analisi fondata su basi empiriche della realtà della pedo-pornografia in Italia e nel mondo, evidenziando anche le tendenze del fenomeno nel tempo, almeno per quanto riguarda il monitoraggio degli accessi a siti pedo-pornografici effettuati nel corso degli ultimi tre anni da utenti italiani. Nel primo rapporto annuale di Stop-It (novembre 2003), l'intento principale era stato quello di offrire una panoramica generale sul fenomeno dal punto di vista legislativo e fattuale. Il secondo rapporto (novembre 2004), proponeva invece un approccio tematico monografico, centrato sull'importanza dell'identificazione delle vittime di pedo-pornografia e la necessità di interventi di prevenzione. Questo terzo rapporto si sofferma sul protagonista principale della vicenda: il bambino esposto alla pedo-pornografia su Internet. A tale riguardo presentiamo nel testo uno speciale zoom monografico, pensato come strumento pedagogico e formativo, rivolto con particolare attenzione ai genitori, agli adulti responsabili, agli educatori, e incentrato sui principali rischi dell'esposizione di un bambino alla pedo-pornografia su Internet.

¹ Per maggiore chiarezza è bene sottolineare che il termine hotline, utilizzato in questo rapporto per definire l'attività di Stop-It, non sta ad intendere un servizio di segnalazioni telefoniche, ma un servizio di segnalazioni via Internet. Tale terminologia è mutuata dalla nomenclatura utilizzata in sede legislativa europea.



LE SEGNALAZIONI
ALLA HOTLINE
DI STOP-IT:
GLI OBIETTIVI,
LA PROCEDURA,
LE STATISTICHE

STOP-IT



LE SEGNALAZIONI
ALLA HOTLINE
DI STOP-IT:
GLI OBIETTIVI,
LA PROCEDURA,
LE STATISTICHE

GLI OBIETTIVI DI STOP-IT

Stop-It offre la possibilità agli utenti di Internet di segnalare:

- a) la presenza di materiale pedo-pornografico in rete (siti, pagine web, spazi liberi su portali, ecc.);
- b) episodi di utilizzo della rete al fine di diffondere e distribuire materiale pedo-pornografico (chat, newsgroup, e-mail indesiderate (spamming), programmi di file sharing, etc.).

Stop-It si caratterizza come un canale non-istituzionale, supplementare a quello che viene offerto dalle Forze dell'Ordine. A differenza delle forze di Polizia, Stop-It non effettua ricerca pro-attiva di materiale pedopornografico: tale attività è infatti espressamente vietata nel nostro paese, e questo sia per non sovrapporsi ad eventuali attività investigative della Polizia, che per evitare l'aumento indiretto della domanda di tali contenuti all'interno dei principali motori di ricerca su Internet.

L'attività di Stop-It segue specifici standard di qualità e si attiene alle *best practice* stabilite dalla rete europea INHOPE. Nello specifico della situazione italiana, la ricezione, l'analisi e la trasmissione delle segnalazioni di materiale pedo-pornografico avvengono secondo una procedura formale che Stop-It ha elaborato in consulenza e in accordo con la Polizia Postale. Tale procedura è affidata agli operatori di Stop-It che hanno la responsabilità di applicarla nel loro lavoro quotidiano. La procedura di lavoro è soggetta a periodica revisione, anche al fine di adattarla al mutamento del fenomeno e dello scenario legislativo, oltre che in funzione delle esigenze strettamente operative della hot-line delle stesse Forze dell'Ordine.

Stop-It ha adottato una politica interna sul trattamento dei dati personali in linea con il nuovo codice contenuto nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Data la peculiarità delle informazioni trattate da Stop-It, l'adozione di tale politica è stata a suo tempo preceduta da diversi incontri presso l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Un aspetto importante riguarda le trasmissioni di segnalazioni fra le diverse hotline europee. A tale riguardo, esistono delle *best practice* che stabiliscono attraverso quali modalità e canali devono avvenire tali trasmissioni, nel rispetto delle legislazioni nazionali e delle collaborazioni fra le hotline e le rispettive Forze dell'Ordine del paese. Una di queste norme stabilisce per esempio, che la segnalazione di materiale apparentemente residente in un paese dove opera una hotline debba essere trasmesso alla hotline stessa e non alle Forze dell'Ordine di tale paese. Tale norma si fonda sul riconoscimento del ruolo interpretativo della legislazione nazionale da parte della hotline competente. Quest'ultima, dopo aver preso visione della segnalazione e averne valutato la potenziale illegalità, decide se trasmetterla alle Forze dell'Ordine nazionali. Infatti, data la non uniformità delle legislazioni a proposito dei reati legati alla pedo-pornografia, materiale che potrebbe essere considerato illegale in un determinato paese, non necessariamente lo sarebbe in un altro contesto nazionale.

Gli operatori di Stop-It ricevono da parte di un professionista specializzato un costante supporto psicologico sia individuale che di gruppo, teso a offrire strumenti e occasioni per poter fronteggiare in termini umani e professionali una tematica così delicata e a valutare costantemente l'idoneità degli operatori stessi per tale lavoro.

LA PROCEDURA

Dal Marzo del 2005 Stop-It ha cambiato il proprio modus operandi. Dapprima ogni segnalazione ricevuta veniva controllata nella sua "consistenza" (campi correttamente compilati), e successivamente la risorsa segnalata veniva analizzata per definirne il carattere potenzialmente illegale. Una volta appurata la potenziale illegalità, la segnalazione era inviata alla Polizia, secondo procedure consolidate, con informazioni aggiuntive quali il paese dove risiedesse il contenuto e l'avvenuta trasmissione o meno della segnalazione ad una delle 25 Hotline del network europeo INHOPE. Non venivano rinviate alla Polizia (né ad altra Hotline) le segnalazioni risultate duplicate, salvo non vi fossero elementi nuovi, utili all'indagine.

Dal Marzo 2005 Stop-It dà seguito e implementa le **Linee Guida per le attività delle ONG in materia di monitoraggio di siti pedo-pornografici**, documento prodotto e diffuso in Febbraio dal Comitato di Garanzia Internet e Minori presso il Ministero delle Comunicazioni, e rivolto alle Associazioni coinvolte nel contrasto alla pedo-pornografia in Internet.²

Le linee guida prevedono che le organizzazioni che ricevono segnalazioni debbano inviare le segnalazioni alla Polizia "senza verificare in nessun modo il contenuto del sito e senza scaricare il materiale in esso contenuto". In base a tali linee-guida, Stop-It, in accordo con la Polizia, ha definito un nuovo protocollo operativo che ri-organizza il proprio lavoro.

È importante ribadire che Stop-It non effettua, né ha mai effettuato in nessun caso il monitoraggio della rete, che consiste nella ricerca pro-attiva di materiale illegale in Internet; in ogni caso, il documento con le linee guida è rivolto anche alle hotline che ricevono segnalazioni dagli utenti. Questa iniziativa è rivolta a fare chiarezza fra gli attori che sono coinvolti nel contrasto alla pedo-pornografia, anche in vista della prossima costituzione del Centro Nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet (così come formulato nell'art. 19 del Disegno di Legge n. 4599 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo-pornografia anche a mezzo di Internet", presentato dal Ministro per le Pari Opportunità Prestigiacomo, in risposta agli obblighi imposti agli Stati dalla Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea, del dicembre 2003).

Stop-It garantisce agli utenti segnalanti l'applicazione di una adeguata Policy sul trattamento dei dati personali.³

² Le Linee Guida sono scaricabili direttamente dal sito del Comitato Internet e Minori: <http://www.comunicazioni.it/it/index.php?Mn1=18&Mn2=119&Mn3=141&MnT4=4>

³ È possibile consultare la politica di Stop-It sulla privacy e la salvaguardia dei dati personali consultando l'apposita pagina web http://www.stop-it.org/home/view_news.asp?id=199

► A seguito delle raccomandazioni contenute nelle linee guida, Stop-It, da marzo 2005, non verifica più il carattere potenzialmente illegale delle segnalazioni ricevute, né individua la locazione geografica del contenuto.



LE SEGNALAZIONI ALLA HOTLINE DI STOP-IT: GLI OBIETTIVI, LA PROCEDURA, LE STATISTICHE

LE STATISTICHE: TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONI E TREND STORICO

Dal lancio della hotline, avvenuto nel novembre del 2002, Stop-It ha ricevuto 7770 segnalazioni, pari ad una media di 222 segnalazioni al mese. Il numero di segnalazioni complessive ricevute nel terzo anno di lavoro (da ottobre 2004 a settembre 2005) è stato di 3106. Si nota quindi una crescita, anche se contenuta, di circa il 10%, rispetto all'anno precedente di attività.

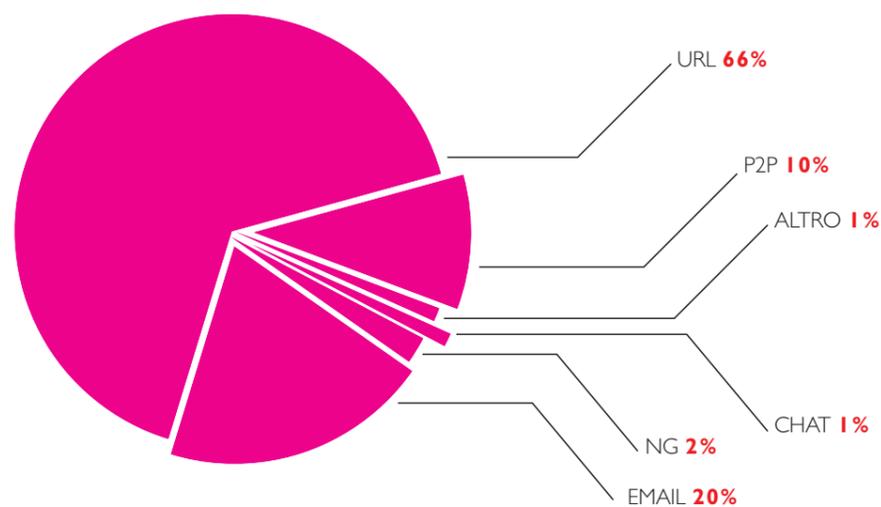
NUMERO DI SEGNALAZIONI RICEVUTE DAL STOP-IT DAL NOVEMBRE 2002 AL SETTEMBRE 2005

ANNO	NUMERO DI SEGNALAZIONI RICEVUTE
novembre 2002 - settembre 2003	1.876
ottobre 2003 - settembre 2004	2.788
ottobre 2004 - settembre 2005	3.106
TOTALE	7.770

L'analisi della tipologia delle segnalazioni ricevute (così come indicato dagli utenti segnalanti) dimostra che la maggioranza delle segnalazioni (pari al 66%), riguarda siti Internet (Url). Va comunque rilevata la presenza non trascurabile di segnalazioni riguardanti altre tipologie di fenomeni: ad esempio, circa il 20% delle segnalazioni si riferisce a spamming⁴ ed email non richieste contenenti materiale o link a siti pedo-pornografici. Vi è inoltre un 10% di segnalazioni che riguardano *peer to peer* (P2P), ossia servizi e situazioni di scambio di materiale pedo-pornografico tra utenti della Rete. Molto inferiore l'incidenza delle segnalazioni relative alle Newsgroup (NG: 2%) e alle Chat (1%).

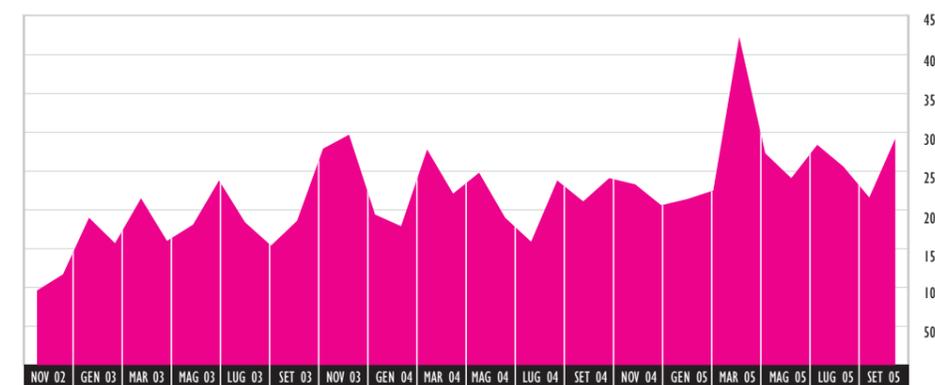
⁴ Con il termine spamming si intende l'invio casuale (*random*) di messaggi di posta elettronica ad utenti di posta elettronica. Il contenuto di tali messaggi può essere di varia natura, anche se è prevalente la componente commerciale e pubblicitaria.

TIPOLOGIA DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DA STOP-IT DAL NOVEMBRE 2002 AL SETTEMBRE 2005



Come si osserva nel grafico successivo, l'andamento delle segnalazioni è andato costantemente aumentando nel tempo, anche se sono individuabili picchi positivi e negativi, nei diversi mesi dell'anno.

ANDAMENTO DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DA STOP-IT DAL NOVEMBRE 2002 AL SETTEMBRE 2005



Osservando nel dettaglio l'andamento mensile delle segnalazioni negli anni precedenti, si conferma l'andamento sinusoidale del trend. Una delle possibili spiegazioni di tale andamento nelle segnalazioni ricevute è riconducibile alla presenza, in alcuni mesi dell'anno, di fenomeni di spamming a carattere pedo-pornografico, che ciclicamente raggiungono un grandissimo numero di destinatari nelle rete mondiale. Di conseguenza, in coincidenza di tali episodi, aumenta il numero di utenti di Internet che effettuano una segnalazione alla hotline di Stop-It.

ANDAMENTO MENSILE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DA STOP-IT - ANNI 2003-2005



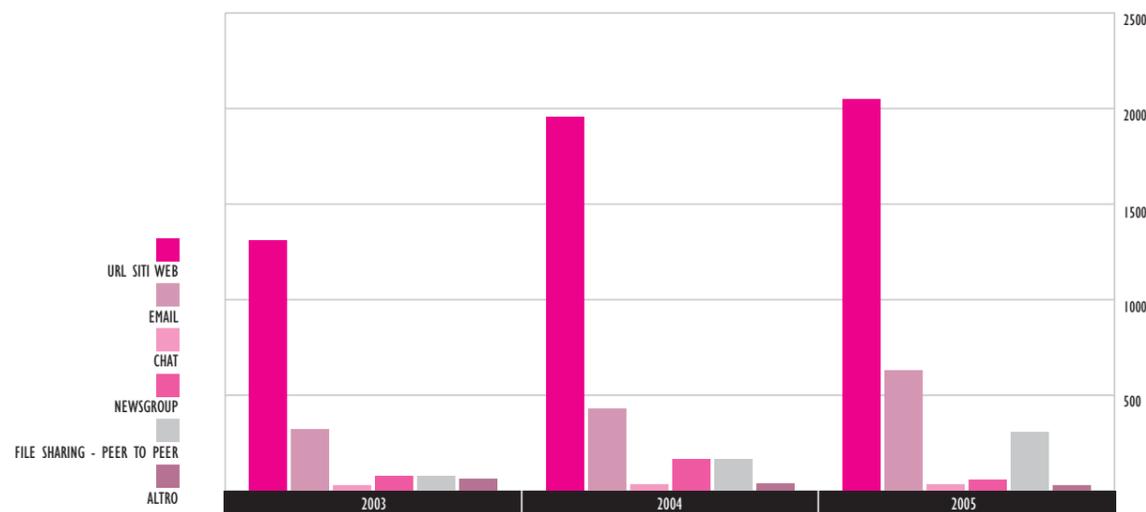


LE SEGNALAZIONI
ALLA HOTLINE
DI STOP-IT:
GLI OBIETTIVI,
LA PROCEDURA,
LE STATISTICHE

Dai dati ricavati dalle segnalazioni ricevute da Stop-It, fra tutte le tipologie individuate, l'incremento più forte nel tempo riguarda le segnalazioni di filesharing, che passano da 428 (2° anno di attività) a 631 (terzo anno). L'analisi conseguente lascia supporre che vi sia una maggior presenza di materiale pedo-pornografico condiviso in rete, e che molti sforzi vadano fatti nella direzione di un maggior controllo e sensibilizzazione agli utenti dei servizi di condivisione file.

Fra l'ottobre 2004 e il settembre 2005, i siti segnalati con link diretti sono stati 2049. Nel gli anni precedenti erano stati 1308 (dal novembre 2002 al settembre 2003) e 1956 (dal mese di ottobre 2003 al mese di settembre 2004). Diminuiscono inoltre le segnalazioni riferite ai newsgroup, e quelle non classificabili in maniera precisa ("Altro").

ANDAMENTO DELLA TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONI RICEVUTE DA STOP-IT - ANNI 2003-2005



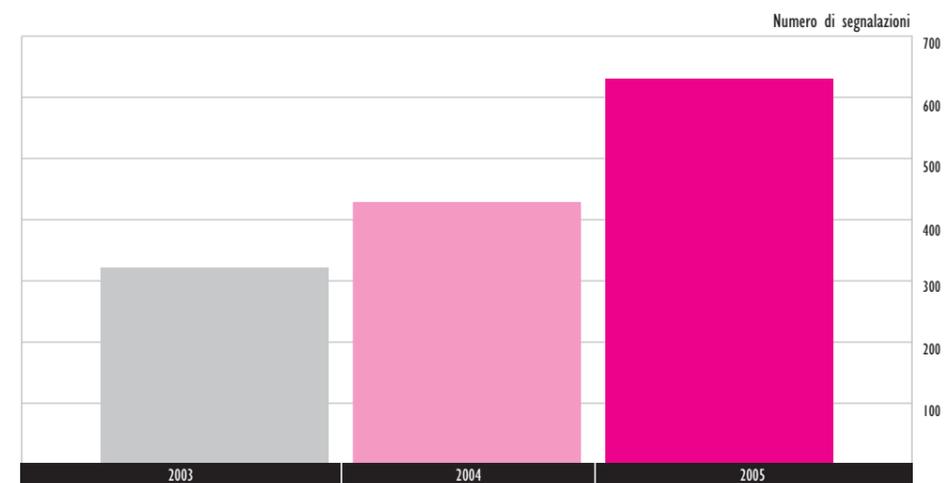
ANDAMENTO MENSILE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DA STOP-IT - ANNI 2003-2005

DI SEGNALAZIONI	2° ANNO	3° ANNO	VARIAZIONE %
Siti web	1956	2049	+4,7
Email	428	631	+47,4
Chat	35	35	0,00
Newsgroup	165	58	-64,8
File sharing	165	306	+85,4
Altro	39	27	-30,8
TOTALE	2788	3106	11,4

Molto forte anche l'aumento di report riguardanti email non sollecitate: nell'ultimo anno sono state infatti registrate 631 segnalazioni, pari ad incremento percentuale del 47,4%. Questo incremento è da attribuire all'aggressività di alcuni spammer, che riescono a inviare grandissime

quantità di email, con la speranza di ottenere un certo riscontro nella risposta. Inoltre, non va dimenticato che è molto più semplice e sicuro inviare una semplice email, "celando" il reale mittente, piuttosto che mantenere per molto tempo un sito online, visibile ed esposto a potenziali attività investigative delle forze dell'ordine nonché a segnalazioni di privati cittadini, sensibilizzati dalla crescente attenzione verso il fenomeno.

SEGNALAZIONI RELATIVE A E MAIL PEDO-PORNOGRAFICHE DAL NOVEMBRE 2002 AL SETTEMBRE 2005



PROSTITUZIONE GIOVANILE E NUOVE TECNOLOGIE: ALCUNI CAMPANELLI D'ALLARME DAL TERRITORIO

Save the Children Italia ha avviato nella città di Roma un progetto, denominato "Orizzonti a colori", finalizzato alla prevenzione della devianza e il reinserimento sociale di minori stranieri sottoposti a procedimento penale. Tra gli obiettivi previsti dal progetto è compresa un'attività di educativa di strada, realizzata da un educatore e due peer educators delle principali nazionalità a cui appartengono i minori a rischio di devianza. Il progetto si pone in sostanziale continuità con il lavoro di unità di strada realizzato a Roma dal progetto "Solidea", avviato 4 anni fa nella capitale dalla Casa dei Diritti Sociali.

È proprio nell'ambito di quest'ultimo progetto che è stato possibile raccogliere una serie di testimonianze sulla diffusione di Internet come strumento di adescamento e intermediazione della prostituzione giovanile straniera, con particolare riguardo ad alcuni ragazzi (anche minorenni), di nazionalità rumena. A Roma è sempre stato presente un fenomeno di prostituzione maschile, anche minorile, in determinate zone del centro storico.

Negli ultimi mesi, secondo le testimonianze degli operatori di strada del progetto Solidea, alcuni ragazzi di origine rumena hanno avviato un



LE SEGNALAZIONI
ALLA HOTLINE
DI STOP-IT:
GLI OBIETTIVI,
LA PROCEDURA,
LE STATISTICHE

mercato di prostituzione maschile e femminile che utilizza Internet come canale di diffusione e intermediazione. Il meccanismo raccontato da alcuni testimoni può essere descritto in questi termini generali: una coppia di partner, maschio e femmina, dediti alla prostituzione di strada, decide di ampliare il proprio giro di affari. Utilizzando una webcam e un computer collegato in Internet riesce a contattare alcuni possibili clienti interessati alla fruizione di prestazioni sessuali (sia del maschio che della femmina). Dopo il primo contatto visivo via Internet (fondamentale per il cliente, che vuole verificare la "qualità" della "merce"), si organizza un appuntamento presso l'appartamento di residenza della coppia, in una stanza dedicata in modo specifico a tale scopo.

In tempi successivi, la coppia allarga il giro dell'adescamento, pubblicizzando su Internet, sempre attraverso webcam, immagini di familiari e amici, alcuni dei quali minorenni, disposti a prostituirsi. In alcuni casi, il successo dell'iniziativa consente l'avvio di un meccanismo di migrazione a scopo sessuale. È importante sottolineare che in questo caso, a differenza della tratta, la migrazione non è gestita dal racket o da organizzazioni malavitose internazionali, ma in proprio, da una cerchia di conoscenti. La coppia organizzatrice mette a disposizione la strumentazione Internet e una stanza riservata, contando su una percentuale degli incassi.

Interrogati a proposito, i protagonisti del fenomeno hanno dichiarato di essersi ispirati a sistemi di prostituzione on-line messi in atto nella città di Zurigo (Svizzera). Come nella città elvetica, anche a Roma il meccanismo di pubblicizzazione si poggia su alcuni siti di Chat, spesso di contenuto omosessuale o pornografico.

Ci sembra significativo rilevare l'atteggiamento dei protagonisti della vicenda, che considerano tale forma di prostituzione un "salto di qualità" rispetto alle forme tradizionali di prostituzione su strada.

Il fenomeno che abbiamo descritto sta muovendo in Italia i primi passi e non può essere considerato nei termini di una vera e propria emergenza. In ogni caso, si tratta di un campanello d'allarme da non trascurare, che può determinare notevoli difficoltà per gli operatori sociali: sganciato dalla strada, il fenomeno della prostituzione maschile minorile potrebbe divenire talmente sommerso da rendere difficilmente praticabile una forma di intervento diretto sui protagonisti della vicenda. In questo senso, alcuni episodi recenti di adescamento sessuale di minorenni via messaggi di testo o video messaggi su cellulare (SMS o MMS), lasciano intuire una nuova frontiera della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minorenni, che non ci sembra corretto trascurare.



LAVORO DI RETE E COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

STOP-IT

2.1

LAVORO DI RETE E
COLLABORAZIONI
NAZIONALI E
INTERNAZIONALI

LA COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA E IL NUOVO PROTOCOLLO

Il lavoro operativo di ricezione, analisi e trasmissione delle segnalazioni sarebbe privo di senso e di utilità se non fosse svolto in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine. In particolare, Stop-It ha collaborato fin dall'inizio delle sue attività con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, da cui ha ricevuto e riceve tuttora sostegno e preziosi suggerimenti. Come già descritto a proposito della procedura utilizzata da Stop-It circa le attività della hotline, nel corso dell'ultimo anno, di concerto con le Forze dell'Ordine, è stato operato un parziale cambiamento delle modalità in cui le segnalazioni vengono rese disponibili alla Polizia Postale. Tale cambiamento fa riferimento alle Linee Guida del Comitato di Garanzia Internet e Minori del febbraio 2005, secondo cui "Le O.N.G. che attraverso hotline raccolgono le segnalazioni su siti pedo-pornografici localizzati casualmente da cittadini che per motivi diversi non ritengono di effettuare tali segnalazioni direttamente alle forze di polizia specializzate, per rispettare la norma vigente, dovrebbero "girare" le URL provenienti da tali segnalazioni in automatico (forward), senza verificare in nessun modo il contenuto del sito e senza scaricare il materiale in esso contenuto." La Polizia intende tuttavia rendere disponibili i report statistici che periodicamente informano circa le informazioni ricevute, da organizzazioni del Terzo settore o da privati cittadini.

2.2

RELAZIONI CON ALTRI ATTORI PUBBLICI E PRIVATI

La collaborazione con gli Internet Service Providers

Nel corso dei tre anni di attività, Stop-It ha avviato e stabilizzato il confronto e la collaborazione con gli Internet Service Providers, le società che forniscono servizi Internet.

Significativa, a questo riguardo la collaborazione con Tiscali (www.tiscali.it), uno dei maggiori provider europei, che ospita il sito di Stop-It, fornisce l'assistenza tecnica e garantisce la sicurezza delle transazioni dei dati su macchine di sua proprietà.

Altri contatti sono stati realizzati con l'Associazione Italiana Internet Provider (www.aiip.it), membro del Consiglio Consultivo di Stop-It, che tiene informati i propri associati sulle attività di Stop-It e ne diffonde le informative.

Durante il 2004 sono iniziate discussioni per esplorare possibili collaborazioni anche con la Assoprovider (www.assoprovider.it), soprattutto nella direzione di realizzare campagne comuni di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno

della pedo-pornografia e sulla sicurezza in Internet. La sottoscrizione nel novembre 2003 da parte dell'AiIP e di Assoprovider del codice di auto-regolamentazione Minori@Internet ha preparato la strada per un ulteriore rafforzamento delle relazioni con le due associazioni.

▶ INHOPE (Association of Internet Hotline Providers in Europe) nasce nel 1998, sulla base di un accordo iniziale tra 8 hotline, localizzate in Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito. Precedentemente, già dal 1995, privati cittadini, Forze dell'Ordine, fruitori di Internet e la Internet industry, si erano resi conto che immagini di pedo-pornografia, così come altro materiale potenzialmente nocivo e illegale, trovava nel web un pericoloso canale di diffusione. Nel '96 viene istituita in Olanda, su iniziativa di fruitori privati e di singoli individui provenienti dall'industria, la prima hotline; seguono, a breve, iniziative analoghe in Norvegia, Belgio e Regno Unito. Childnet International, organizzazione inglese non-profit impegnata nella tutela dei diritti dei minori nell'ambito delle comunicazioni internazionali, suggerisce l'opportunità che le hotline collaborino; nella stessa direzione, il programma europeo Daphne istituisce un forum tra hotline europee per confrontarsi e concordare linee comuni. INHOPE raccoglie il senso e l'operato di tutte queste iniziative e conta oggi 25 hotline, sparse nei 5 continenti e intende pertanto tale connotazione internazionale il suo maggior plus valore. INHOPE crede fermamente nelle potenzialità di Internet, ma si impegna affinché ne venga effettuato un utilizzo positivo e affinché i governi, le agenzie educative, le famiglie e gli Internet provider condividano la responsabilità nel proteggere i giovani da un uso negativo della rete.

INHOPE intende:

- Facilitare lo scambio di esperienze e competenze
- Supportare lo scambio di segnalazioni
- Rapportarsi ad iniziative extra europee
- Supportare la nascita e lo sviluppo di nuove hotlines
- Promuovere azioni di advocacy a livello politico e di sensibilizzazione presso la società civile

INHOPE è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Piano d'Azione per l'uso sicuro di Internet, alla sua seconda edizione: Safer Internet Plus.

La collaborazione con INHOPE

Il lavoro di contrasto alla pedo-pornografia perderebbe tutto il suo senso se non fosse condotto con un respiro internazionale. Per questa ragione, Stop-It ha sviluppato alleanze e collaborazioni internazionali strategiche e ha contribuito alla loro crescita. Uno di questi ambiti è quello di INHOPE che conta a tutt'oggi 25 hotlines in diversi paesi del mondo, inclusi gli USA, il



LAVORO DI RETE E
COLLABORAZIONI
NAZIONALI E
INTERNAZIONALI

Brasile, la Corea del Sud, Taiwan, l'Australia e la maggioranza dei paesi dell'Unione Europea.

La collaborazione ha un aspetto operativo essenziale, quello dello scambio delle segnalazioni, che permette alle stesse di giungere alle Forze dell'Ordine competenti nelle 24 ore successive al loro ricezione. Si crea un canale di trasmissione parallelo a quello delle Forze dell'Ordine capace di reagire in tempi rapidi e rispondere con tempismo al sorgere di materiale illegale nuovo.

Le procedure operative che regolano la trasmissioni delle segnalazioni devono rispettare un codice di condotta interno, che regola l'attività della hotline. Tale codice regola anche altre questioni: il personale della hotline, la relazione con le Forze dell'Ordine, le procedure interne, il finanziamento e la costituzione della hotline, il trattamento dei dati personali. L'esistenza di un codice di condotta testimonia la serietà del lavoro di INHOPE, garantisce reciprocamente le hotline ed il fatto che Stop-It sia inserito in tale circuito internazionale lo accredita ulteriormente. All'ultima assemblea generale, tenutasi ad Atene dal 19 al 21 ottobre 2005, cui ovviamente anche lo staff di Stop-It ha partecipato, sono state accolte 5 nuove hotline (Brasile, Corea del Sud, Cipro, Grecia e Lituania), è stata presentata la proposta di un codice etico utile soprattutto per regolamentare la ricerca di fondi internazionali; si è discusso inoltre della possibilità di mettere a punto un sistema di qualità e accreditamento ancora più elaborato del codice di condotta e si è dibattuto ampiamente di filtri informatici.

La collaborazione con la rete delle hotlines di Save the Children

Un altro ambito di attività internazionale è costituito dal gruppo europeo di Save the Children. In Europa, Save the Children lavora assiduamente contro la pedo-pornografia su Internet in 6 paesi: Norvegia, Islanda, Svezia, Danimarca, Finlandia e Italia. Questo permette a Save the Children di essere un importante interlocutore per le istituzioni e le agenzie internazionali come l'Unione Europea, la Commissione ONU dei diritti umani, il Consiglio d'Europa.

Save the Children nel corso del 2005 ha aggiornato il Position Paper sullo sfruttamento sessuale dei minori in Internet e tramite Internet. Il Position Paper delinea la posizione di Save the Children sugli aspetti salienti del fenomeno ed indica le strade da percorrere per il futuro all'Unione Europea, ai Governi Nazionali, alle Forze dell'Ordine, agli ISP, alle ONG. Inoltre, attraverso il Gruppo Europeo di Save the Children sono state commentate le diverse fasi dell'adozione del nuovo piano d'azione della Commissione Europea per un Internet più sicuro (Safer Internet Plus) che coprirà il periodo 2005-2008, attraverso delle lettere indirizzate al Commissario Europeo in carica e la partecipazione ad audizioni presso il Parlamento Europeo (11 ottobre 2004).

Non ultimo, Save the Children ha contribuito al rapporto del Relatore

Speciale delle Nazioni Unite sulla vendita dei bambini, sulla prostituzione e sulla pornografia minorile, che per il 2005 si è concentrato sulla pedo-pornografia in Internet.

Il gruppo delle hotline di Save the Children si riunisce periodicamente e ha l'importante funzione di scambiarsi esperienze circa le attività delle hotline, di aggiornarsi sugli scenari normativi nazionali, di riflettere su nuove modalità di contrasto del fenomeno, di programmare azioni di advocacy presso le Istituzioni, come abbiamo appena visto. All'ultimo incontro tenutosi ad Oslo il 10 e l'11 ottobre 2005, cui ha partecipato anche lo staff di Stop-It, si è ampiamente riflettuto sul ciclo di vita di una hotline, sul senso della sua esistenza, sui suoi risultati, sulle fasi che essa attraversa in relazione allo scenario sociale e legislativo del paese in cui essa opera. È stata inoltre incontrata la Polizia Nazionale Norvegese, per farsi raccontare le loro modalità investigative e per consolidare la collaborazione fra hotline e Forze dell'Ordine.

LA POSIZIONE DI SAVE THE CHILDREN SULLA PEDO-PORNOGRAFIA SU INTERNET

Dalla metà degli anni '90, Save the Children è impegnata nella lotta alla distribuzione digitale della pedo-pornografia e nella sensibilizzazione riguardo al problema dell'abuso sessuale e sfruttamento via Internet; tale lavoro rientra nella strategia di Save the Children di promozione dei diritti del bambino nel contesto di protezione dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, in linea con l'art. 19 e 34 della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo del 1989.

Insieme a Stop-It, Save the Children vanta in Europa altri 4 progetti di contrasto alla pedo-pornografia, esattamente in Norvegia, Islanda, Danimarca e Finlandia. Questo consente alla International Save the Children Alliance di rappresentare un valido interlocutore per le istituzioni e per le agenzie internazionali e consente a Stop-It di muoversi in stretta connessione con realtà simili, con cui condividere strumenti, conoscenze e materiale ricevuto.

Ogni anno Save the Children, attraverso un gruppo di lavoro ad hoc, elabora un documento (Position Paper) con cui, rivolgendosi all'Unione Europea, ai Governi nazionali, agli Internet Service Provider, alle Forze dell'Ordine, alle Organizzazioni Non Governative, esprime la propria posizione sul tema dello sfruttamento dei minori in Internet e tramite Internet ed indica gli orientamenti futuri circa le azioni da intraprendere. Il lavoro è il risultato dell'esperienza acquisita grazie all'operato delle hotline e alla collaborazione con INHOPE, le rete internazionale delle hotline impegnate contro la pedo-pornografia.

Il gruppo europeo Save the Children si rivolge ai principali interlocutori impegnati nel contrasto alla pedo-pornografia, per richiamare la loro attenzione sui seguenti punti e raccomandazioni:



LAVORO DI RETE E
COLLABORAZIONI
NAZIONALI E
INTERNAZIONALI

▶ **AI GOVERNI NAZIONALI:**

- sensibilizzare la società;
- finanziare la ricerca;
- formare gli operatori sociali sulle conseguenze traumatiche della pedo-pornografia;
- formare la Polizia sull'identificazione delle vittime;
- sensibilizzare i minori, prevedendone la partecipazione.

ALLE FORZE DELL'ORDINE:

- rafforzare la cooperazione formale ed informale, nazionale ed internazionale, soprattutto con i paesi dell'Europa dell'est;
- prevedere la formazione degli agenti sui diritti del fanciullo e sulla protezione del bambino, costituendo team specializzati;
- prevedere la formazione tecnica informatica.

AGLI INTERNET SERVICE PROVIDER (ISP):

- adottare un codice;
- cooperare con le hotlines e le Forze dell'Ordine;
- prevedere la formazione circa i diritti dei bambini e le questioni di protezione dagli abusi attraverso Internet;
- sensibilizzare i bambini sui possibili rischi di Internet mediante campagne educative;
- responsabilizzazione nell'assicurare monitoraggio e procedure di registrazione ed un sistema di filtraggio basato sulla capacità attiva del bambino di riflettere e scegliere;
- creare chat sicure;
- bloccare l'accesso in quei paesi dove la legislazione non contrasta la pedo-pornografia.

ALLE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE:

- cooperare tra di loro;
- associarsi ad organizzazioni internazionali tipo INHOPE;
- selezionare e formare accuratamente il personale delle Hotline.

Più in generale il gruppo SC si pronuncia circa alcuni provvedimenti legislativi a livello europeo:

- Save the Children accoglie con favore la Decisione Quadro attraverso cui l'UE cerca di uniformare il modo in cui i paesi membri affrontano il fenomeno della pedo-pornografia (definizione di pedo-pornografia, imposizione di pene). Viene considerato minore soggetto a protezione da abuso e pedo-pornografia il giovane sotto i 18 anni (il bambino al di sotto dei 18 anni non deve essere considerato in grado di acconsentire a prostituirsi o prestarsi a pedo-pornografia o traffico sessuale);
- Save the Children appoggia il Safer Internet Plus, il Piano dell'Unione Europea che promuove l'utilizzo sicuro di Internet, e ne apprezza l'enfasi sui nuovi media ed il coinvolgimento dei nuovi stati membri (soprattutto in quanto produttori di pedo-pornografia).

- ▶ Save the Children richiama inoltre l'attenzione sui seguenti punti, evidenziando come premessa la necessità di riconoscere e contrastare la tendenza della società a negare o minimizzare il problema dell'abuso e dello sfruttamento dei bambini.

LA VITTIMA:

- le conseguenze dell'immagine che circola all'infinito e ovunque sono devastanti (difficoltà di terapia se il bambino sa che la foto che lo ritrae continua a girare sul web);
- è importante identificare le vittime e che esse abbiano accesso alla giustizia e alla terapia;
- pochissime le vittime identificate;
- porre estrema cautela durante l'iter giudiziario;
- porre il bambino al primo posto;
- Save the Children esprime un parere contrario all'istituzione di un archivio fotografico.

GLI ABUSANTI:

- gli abusanti hanno caratteristiche assai diverse;
- più dell'80% degli abusi viene perpetrato da un familiare della vittima.

INTERNET:

- offre grandi potenzialità, non solo insidie;
- Save the Children accoglie favorevolmente la legge inglese che persegue il grooming, ovvero il processo di adescamento del minore in Internet ad opera di potenziali abusanti;
- prestare attenzione all'avvento del telefonino cellulare, collegato al web, in quanto oggetto personale e mobile, diversamente dal computer; è inoltre più insidioso perché più difficile da tracciare.



IL LAVORO DI ADVOCACY CON LE ISTITUZIONI ITALIANE

STOP-IT



IL LAVORO
DI ADVOCACY
CON LE
ISTITUZIONI
ITALIANE

NEL CORSO DELL'ULTIMO ANNO DI ATTIVITÀ, IL LAVORO DI ADVOCACY IN CAMPO NAZIONALE SI È INDIRIZZATO SOSTANZIALMENTE VERSO TRE DIREZIONI PRINCIPALI:

1

INCONTRI, AUDIZIONI E ATTIVITÀ DI LOBBYING NELL'AMBITO DELL'ITER LEGISLATIVO (DUE RAMI DEL PARLAMENTO) DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4599 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI BAMBINI E LA PEDO-PORNOGRAFIA ANCHE A MEZZO DI INTERNET".

Il DDL è stato approvato dalla II Commissione permanente Giustizia della Camera dei deputati il 15 giugno 2005 e trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza del Senato il 20 giugno 2005. Il testo è attualmente in esame alla Commissione Senato con il num. 3503.

Presentato dal Ministro per le Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo, il DDL rappresenta la risposta italiana agli obblighi imposti agli Stati dalla Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea, del dicembre 2003. In riferimento al testo del DDL, Stop-It è stata invitata a due audizioni, nel mese di ottobre 2004 e nel mese maggio 2005, presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, esponendo le proprie posizioni sul disegno di legge in discussione.

Sempre sul disegno di legge in oggetto, Save the Children ha aderito nel mese di ottobre 2005 ad una nota firmata da una serie di associazioni a tutela dei diritti dell'infanzia (tra cui Aidos, Anfaa, Ecpat, UNICEF Italia, ecc.), all'interno della quale erano riportate alcune osservazioni critiche e suggerimenti per una modifica dell'attuale testo del DDL. Tra le varie osservazioni condivise da Save the Children, si esprime preoccupazione relativamente all'introduzione delle "pornografia virtuale" quale nuova fattispecie di reato.

La definizione di pornografia virtuale data dall'art. 4 del disegno di legge n. 3503 è la seguente:

"Art. 600-*quater*. 1. (*Pornografia virtuale*). Le disposizioni di cui agli articoli 600-*ter* e 600-*quater* si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo.[...]"

Da una prima lettura si evince come la definizione, così come è stata introdotta, risulti poco chiara e soprattutto non aderente all'impianto complessivo del codice penale. Non si comprende l'oggetto del reato in questione, in particolare non è chiaro se lo stesso si incentri su individui minori realmente esistenti, utilizzati per la creazione di immagini o viceversa se si impenni su figure virtualmente elaborate con i mezzi informatici. Va infatti sottolineato che l'elaborazione di un disegno pornografico atto a rappresentare una figura virtuale di bambino configura certamente un

grave reato ed i produttori ed i fruitori dello stesso vanno puniti, ma occorre anche precisare che la fattispecie criminosa in questione va inquadrata nell'ambito dei reati contro la morale e non contro la persona. Secondo i firmatari della nota di commento al DDL, l'introduzione del reato di pornografia virtuale non è rispondente, dunque, ai principi di offensività e di determinatezza e potrebbe far sollevare eccezioni di incostituzionalità. Viene inoltre criticata (sempre all'articolo 4), l'introduzione della non punibilità dell'adulto che ha ricevuto il consenso del minore (che abbia raggiunto l'età del consenso sessuale stabilita per legge a 14 anni) a produrre immagini pornografiche che lo riguardano, nel caso in cui tale materiale "rimane nell'esclusiva disponibilità del minore medesimo e la produzione non è destinata alla diffusione o alla cessione". A rafforzamento di tale critica, le associazioni firmatarie sottolineano come nei vari consessi internazionali e nazionali, si sia da anni stabilito che un minore di diciotto anni non sia comunque in grado di dare un valido consenso all'utilizzo del proprio corpo per rappresentazioni pornografiche. Inoltre, sempre all'articolo 4 del DDL, è prevista la non punibilità del minore che produce o detiene materiale pornografico avente ad oggetto rappresentazioni sessuali, nelle quali sono coinvolti bambini dai 13 anni in su, "se la differenza di età tra i soggetti non è superiore a tre anni".

Così come formulata, la legge, pur con l'intenzione di tutelare i minori e la loro sfera sessuale, non protegge di fatto il diritto a non veder rappresentati i loro corpi. Appare palese che se gli aspetti sopraindicati fossero licenziati senza modifiche, la criminalità avrebbe maggiori opportunità di rivolgersi ai minori per produrre materiale pedo-pornografico. Fra l'altro, il crescente numero di casi che vedono i minori coinvolti nella produzione di materiali pornografici (anche grazie all'uso di nuove tecnologie come il telefono cellulare, disponibile a basso costo e nelle mani di molti ragazzi) dovrebbe stimolare le autorità ad una maggiore attenzione alla consapevolezza dei minori nell'uso dei loro corpi e non ad una loro deresponsabilizzazione.

Sul tema del disegno di legge lo staff di Stop-It ha partecipato anche ad eventi di riflessione scientifica e culturale. Ad esempio, può essere significativo citare la partecipazione di Stop-It alla quinta giornata di studio di diritto penale, organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Roma presso la Corte di Cassazione sul tema "La nuova normativa europea in materia di pedofilia e pornografia infantile" (15 marzo 2005). A tale iniziativa, un esperto di Stop-It ha presentato una relazione sul tema dell'identificazione delle vittime (aspetto centrale del rapporto di Stop-It per l'anno 2004).

2

INCONTRI E AUDIZIONI CON IL COMITATO DI GARANZIA INTERNET E MINORI PRESSO IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

Stop-It ha intrattenuto con il Comitato di Garanzia Internet e Minori diversi tipi di attività e relazioni. In primo luogo, lo staff di Stop-It è stato convocato a più riprese in coincidenza della presentazione e diffusione delle linee guida per le attività delle ONG in materia di monitoraggio di siti pedo-pornografici (prodotte e diffuse nel mese di febbraio 2005).



IL LAVORO
DI ADVOCACY
CON LE
ISTITUZIONI
ITALIANE

Inoltre, Stop-It ha partecipato presso il Comitato di Garanzia ad una tavola rotonda sulla sicurezza su Internet (tenutasi il 13 dicembre 2004) e ha tenuto una relazione in occasione di un'audizione speciale sul tema della prevenzione dei rischi su Internet (15 marzo 2005).

3

COMUNICAZIONI DI LAVORO, CONFRONTO E RAPPORTI OPERATIVI CON IL SERVIZIO DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI, COMPETENTE PER L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA SULLA PEDOPORNOGRAFIA SU INTERNET (su questo aspetto cfr. par. 2.1 di questo stesso report).

► RISORSE PUBBLICHE SULLA RETE

Il sito della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it) ha al suo interno una sezione dedicata alla "Lotta alla pedofilia", a sua volta contenente una serie di link utili sull'argomento. In particolare le informazioni riguardano l'Ufficio Minori istituito presso ogni Questura; la Polizia Postale e delle Comunicazioni e il sito www.bambiniscomparsi.it, un sito dedicato ai bambini scomparsi, costruito in collaborazione con Telefono Arcobaleno. Sono inoltre riportate alcune indicazioni utili che i genitori possono seguire al fine di difendere se stessi e i propri figli dai pericoli esistenti in rete. Vi è inoltre un link al sito www.cittadinitalia.it, il sito del Ministero dell'Interno in cui è presente un'intera sezione sui minori dove si possono ottenere ulteriori informazioni sulla pedofilia, sul rischio di criminalità e la normativa vigente. Si possono inoltre trovare nel sito link a siti utili per i genitori e un piccolo glossario dei termini informatici.

► UN'AZIONE DI POLIZIA ESEMPLARE, NEL RISPETTO DEI DIRITTI DEI MINORI

Le nuove frontiere delle tecnologie multimediali implicano grandi opportunità ma anche possibili rischi, per le famiglie e i bambini. Una recente attività investigativa condotta dal compartimento della Polizia Postale di Trento, coordinata dal Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, ci può illuminare su tali rischi, con particolare riguardo all'utilizzo dei cellulari da parte dei minorenni. Inoltre, l'attività investigativa realizzata si caratterizza in senso positivo per una grande attenzione al rispetto della privacy dei minori e delle famiglie coinvolte, di cui sono state sempre considerate con attenzione esigenze e diritti fondamentali.

L'attività investigativa è partita nel mese di maggio 2005 a Trento, grazie ad una coppia di genitori che denunciò alla Polizia locale il fatto che le proprie

► figlie minorenni (10 e 11 anni), avevano ricevuto sui loro cellulari un messaggio visivo (MMS), di esplicito adescamento sessuale. Le bambine turbate dalle immagini, non erano state in grado di comprendere pienamente il significato del messaggio e si erano rivolte ai genitori per chiedere spiegazioni. Partiti i primi accertamenti della Polizia, fu possibile appurare che dietro i messaggi inviati si celava un'attività sistematica di adescamento telematico messa in atto da due soggetti maggiorenni di Napoli e Firenze, così strutturata: i soggetti in questione, inviavano messaggi MMS in modo casuale ad un certo numero di numeri telefonici di cellulari. I messaggi contenevano immagini di carattere osceno, finalizzate a stimolare la curiosità di eventuali minorenni riceventi. Dopo il primo invio di messaggi, gli autori dell'adescamento, spacciandosi a loro volta per minorenni, chiamavano direttamente il numero telefonico per accertare se l'utente fosse effettivamente minorenne. Partiva così l'azione di adescamento vera e propria: i bambini venivano invitati ad inviare fotografie di tono erotico e pornografico, dietro ricompensa di una ricarica telefonica. Il sistema si autoalimentava anche grazie alla richiesta di ulteriori numeri telefonici: in caso di diniego all'invio di immagini, l'adulto chiedeva comunque al bambino di fornirgli i numeri telefonici di altri coetanei, eventualmente interessati ad una ricarica telefonica.

Le attività di intercettazione e di controllo incrociato delle utenze telefoniche hanno consentito di individuare i due responsabili, che sono stati monitorati per un certo periodo di tempo. Dopo circa due mesi di indagini, una volta raccolti elementi probanti sufficienti, si è proceduto all'arresto dei due adulti, con custodia cautelare in carcere. I capi di imputazione sono: tentata violenza sessuale su minore, adescamento di minori e cessione di materiale pedopornografico. La posizione dei due imputati è ulteriormente aggravata dal fatto che vi sono stati diversi tentativi di incontrarsi personalmente con i bambini adescati. Il continuo controllo da parte della Polizia avrebbe comunque neutralizzato qualsiasi tentativo di contatto diretto con i bambini. In seguito alle perquisizioni domiciliari, sono stati denunciati a piede libero altri 5 adulti, che si scambiavano i numeri telefonici "utili" e le immagini eventualmente raccolte.

Importanti e significative le attenzioni mostrate dalla Polizia alla vulnerabilità dei bambini coinvolti. Ad esempio, il sequestro dei cellulari dei bambini (disposto dal Magistrato), è stato organizzato dopo una serie di riunioni tecnico-operative, finalizzate ad individuare una modalità che arrecasse ai minori coinvolti il minore impatto emotivo possibile. In seguito a tali riunioni, si stabilì di realizzare le azioni di sequestro in ambiente protetto e neutro (scuole, consultori Asl, ecc.), con la collaborazione di personale specializzato dell'Ufficio Minori delle Squadre Mobili. Le famiglie interessate venivano convocate una prima volta con un pretesto generico, senza la presenza dei figli. Assieme alle famiglie si stabiliva poi la modalità migliore per organizzare un incontro con il bambino, che prevedeva sia la consegna del cellulare che l'eventuale ascolto del minore.



IL LAVORO
DI ADVOCACY
CON LE
ISTITUZIONI
ITALIANE

IL COORDINAMENTO E LA MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

Un aspetto importante delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della pedo-pornografia su Internet risiede nel coordinamento dei vari attori istituzionali e delle iniziative attualmente operanti sul territorio, sia da parte pubblica che privata. Su questo tema, allo scopo di garantire un raccordo operativo efficace tra le varie istituzioni impegnate a contrastare il fenomeno della pedofilia, nel 2002 è stato istituito il Comitato Interministeriale di coordinamento per la Lotta alla Pedofilia "Ciclope". Del Comitato fanno parte 11 ministeri, coordinati dal Ministro delle Pari Opportunità (il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero degli Interni, il Ministero della Giustizia, il Ministero del Welfare, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Innovazione e della tecnologia, il Ministero dei rapporti col Parlamento, il Ministero delle attività Produttive e il Ministero delle Politiche comunitarie). Il comitato si avvale della collaborazione di alcune associazioni di settore, della Rai e di una serie di esperti nell'ambito della giustizia minorile, della sanità infantile, della psicologia, della ricerca scientifica e della comunicazione istituzionale. Dal novembre 2005 anche Save the Children Italia è membro del Comitato.

L'obiettivo principale del Comitato Ciclope dovrebbe essere quello di individuare una strategia comune in cui inserire tutte le iniziative finalizzate a far emergere il problema e prendere coscienza del fenomeno, predisporre azioni di prevenzione e protezione dei minori, assistere i bambini abusati, reprimere i reati. In quest'ottica, a pochi mesi dalla sua istituzione, esattamente il 3 ottobre 2002, il Comitato Ciclope ha predisposto il I Piano Nazionale contro la pedofilia, che contiene l'indicazione di una serie di interventi coordinati e finalizzati alla repressione e alla prevenzione di attività criminali e all'assistenza alle vittime. Tra le attività introdotte dal Piano, vi è l'attivazione del numero di pronto soccorso minori gratuito "114" che dopo una fase sperimentale in 5 città campione non risulta ancora attivo su tutto il territorio nazionale.

Nel testo del disegno di legge si prevede inoltre l'istituzione di due ulteriori organismi di coordinamento:

A

Presso il Ministero dell'interno è costituito un **Centro Nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete internet**, con il compito di raccogliere tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla pornografia minorile, riguardanti siti che diffondono materiale concernente lo sfruttamento sessuale dei minori utilizzando Internet ed altre reti di comunicazione, nonché i gestori e gli eventuali beneficiari dei relativi pagamenti. Secondo il testo del DDL, il Centro si dovrebbe

avvalere delle risorse umane, strumentali e finanziarie esistenti, per cui la sua istituzione non comporterebbe nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. In tal senso, Save the Children, assieme alle altre associazioni firmatarie della nota, ha espressamente richiesto che il Centro Nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet venga dotato di risorse finanziarie specifiche per le sue attività, per l'incremento del personale a esso destinato e per l'aggiornamento del suddetto personale sulle nuove tecniche d'identificazione delle vittime nonché per il relativo coordinamento con gli organismi internazionali preposti.

B

Presso la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le Pari Opportunità, si istituisce l'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**. A questo riguardo, le associazioni firmatarie della nota di osservazioni sul DDL (tra cui la stessa Save the Children), ritengono che rispetto al testo di legge in discussione, sarebbe importante specificare maggiormente l'attività di tale Osservatorio, il suo raccordo con il comitato Ciprope, con il Centro Nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet, con l'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e con il Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'adolescenza. Questo al fine di evitare un appesantimento del sistema italiano di protezione e promozione dei diritti dell'infanzia, di non disperdere risorse umane e materiali e di favorire il coordinamento tra i soggetti istituzionali e non istituzionali che operano in tale contesto. Tutto questo anche sulla base di quanto espresso dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia nelle "Osservazioni conclusive" al Rapporto presentato dallo Stato Italiano.



PARTECIPAZIONE E CONTRIBUTI A CONVEGNI E SEMINARI

STOP-IT



**PARTECIPAZIONE
E CONTRIBUTI
A CONVEGNI E
SEMINARI**

Nello schema che segue sono descritti in modo analitico tutti gli eventi esterni cui ha partecipato lo staff di Stop-It nel periodo compreso fra il settembre 2004 e il settembre 2005. Alcuni degli eventi descritti sono approfonditi nelle sezioni relative al lavoro di rete e di advocacy svolto dal progetto.

EVENTO	DATA E LUOGO
Relazione alla Conferenza ECPAT UNICEF sull'attuale legislazione sullo sfruttamento sessuale dei bambini	Roma, 29 settembre 2004
Corso di formazione per la nascente hotline di Malta	Roma, 19-20 ottobre 2004
Audizione presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sul DDL sulla pedo-pornografia	Roma, 21 ottobre 2004
Relazione a una conferenza sulla pedofilia	Milano, 6-7 novembre 2004
Lancio del 2° rapporto annuale di STOP-IT (3 momenti pubblici)	Roma, 18 novembre 2004
Tavola rotonda sulla sicurezza su Internet organizzata dal Comitato di Garanzia Internet e minori	Roma, 13 dicembre 2004
Relazione Safer Internet Day organizzato dal progetto Easypresso un istituto scolastico di Roma	Roma, 8 febbraio 2005
Relazione sul tema delle identificazione delle vittime alla Quinta giornata di studio di diritto penale organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Roma presso la Corte di Cassazione "La nuova normativa europea in materia di pedofilia e pornografia infantile"	Roma, 15 marzo 2005
Save the Children Italia ha partecipato con un rappresentante a tutti gli incontri dell'esecutivo INHOPE e con due generali	Salisburgo, 2 settembre 2004 Amsterdam, gennaio 2005 Atene, 19-21 ottobre 2005 rappresentanti alle assemblee
Relazione all'audizione del Comitato di garanzia Internet e minori sul tema della prevenzione dei rischi in Internet	Roma, 15 marzo 2005
Partecipazione a corso di formazione sull'attività investigativa dell'Interpol	Lione, 12-13 Aprile 2005
Convocazione presso il Ministero delle Comunicazioni da parte del Comitato di Garanzia Internet e minori (comunicazione Linee guida alle ONG)	Roma, 22 aprile 2005

EVENTO	DATA E LUOGO
Partecipazione alla riunione dell'executive e dell'assemblea generale di INHOPE	Parigi, 9-13 maggio
Audizione presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sul DDL sulla pedo-pornografia	Roma, 16 maggio 2005
Partecipazione all'incontro Info Day del Programma "Safer Internet Plus"	Roma, 13 giugno 2005
Partecipazione alla conferenza su "Child safety and mobile phones" nell'ambito del Programma Safer Internet Plus	Lussemburgo, 13-14 giugno 2005
Stop-it partecipa alla riunione indetta dal Comitato di Garanzia Internet e Minori inerente il bando per il finanziamento di progetti (Safer Internet Plus),	Roma, 6 luglio 2005
Incontro delle hotline di Save the Children. Nel corso dell'evento si è tenuto un incontro con la Polizia Nazionale Norvegese per approfondire la loro metodologia investigativa	Oslo, 11-12 ottobre 2005



ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E STAMPA

STOP-IT



ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E STAMPA

Tra i programmi nazionali di Save the Children, Stop-It è fra quelli che hanno riscosso finora il maggior successo mediatico, ottenendo un'ampia copertura. In particolare, fra l'ottobre 2004 e il settembre 2005 sono state 85 le uscite medie su Stop-It, tra televisione, radio, agenzie stampa, quotidiani, periodici e siti internet. Il picco più elevato si registra nel novembre 2004, in occasione della diffusione del secondo Rapporto Annuale di Stop-It, che ha totalizzato 56 uscite contro le 33 del 2003.

Tali uscite fanno registrare una crescita, rispetto al periodo ottobre 2003 - settembre 2004, della copertura televisiva e radiofonica (13 le interviste e menzioni radio-tv contro 11) e un livello qualitativo superiore (il Venerdì della Repubblica di novembre 2004 ha dedicato un ampio articolo al Rapporto Annuale di Stop-It).

Rispetto al 2004, le uscite totali nel periodo ottobre 2004 - settembre 2005 si mantengono stabili (85 contro 83). Ciò si spiega, probabilmente, con l'assenza di altri momenti "traino", quali seminari e conferenze, nel corso del 2005, oltre al rapporto annuale (nel maggio 2004, per esempio, Save the Children Italia aveva ospitato e promosso un convegno della rete Inhope). In conclusione si può affermare che la frequente e regolare copertura mediatica di Stop-It attesta un posizionamento solido di Save the Children come una delle principali organizzazioni italiane che si occupano di pedopornografia su Internet. Va rilevato al contempo come, sul versante della comunicazione, un importante effetto traino è svolto dal Rapporto Annuale di Stop-It e da altri appuntamenti seminariali e di approfondimento.

▶ EASY: UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER PROMUOVERE UN USO SICURO E CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Le problematiche connesse ad un uso sicuro e al contempo positivo di Internet sono attualmente amplificate dallo sviluppo e dalla rapida diffusione di nuove tecnologie portatili (in particolar modo cellulari ma non solo) e da nuove velocità di connessione attraverso le quali sarà sempre più possibile accedere a contenuti e servizi online. Secondo recenti indagini e ricerche condotte in Italia:

- il 55% dei bambini italiani tra i 5-13 anni possiede un computer a casa ed il 35% di questi ha accesso ad internet.;
- il 75% della popolazione italiana tra i 14-85 anni di età possiede un cellulare;
- il 93,4% dei ragazzi tra i 14-18 anni fa un uso abituale del cellulare;
- diverse fonti e campagne di informazione sono incentrate sui rischi derivanti dall'uso di Internet senza per questo informare riguardo un uso positivo e critico. Il rischio è quello di condizionare l'opinione pubblica verso un utilizzo restrittivo e censorio di internet e delle nuove tecnologie;
- sempre più ricerche evidenziano come esista una grande disparità tra adulti e minori in termini di competenze e confidenza nell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- in generale, manca da parte di genitori ed insegnanti una conoscenza

- ▶ approfondita dello strumento Internet e molti bambini navigano da soli senza l'assistenza o la supervisione di un adulto;
- sebbene i ragazzi siano spesso più competenti "tecnologicamente", questa maggior competenza non rispecchia necessariamente una reale conoscenza dei rischi e delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie ed un reale utilizzo appropriato e positivo.

FINALITÀ GENERALI DEL PROGETTO:

- tutelare e promuovere i diritti dell'Infanzia nell'ambito specifico delle Nuove Tecnologie. In particolar modo rispettando e promuovendo il principio del Superiore Interesse del minore e il diritto alla partecipazione.

RISULTATI ATTESI E PRINCIPALI ATTIVITÀ:

- 1 analisi e valutazione delle best practice messe a punto nell'ambito dei precedenti progetti dell'IAP e altri programmi per la promozione della sicurezza di internet. Selezione ed adattamento al contesto nazionale in termini di strategie, canali e metodologie di approccio, inclusi monitoraggio e valutazione delle attività di progetto;
- 2 sintesi e rielaborazione in nuove forme dei migliori prodotti informativi emersi nelle esperienze passate e presenti di awareness (sia a livello nazionale che internazionale), con attenzione anche ai materiali sviluppati ed ai risultati di ricerca di progetti hotlines e filtering;
- 3 distribuzione diretta dei prodotti a stampa tramite reti di scuole, associazioni professionali e ONG, sedi locali Adiconsum, eventi, manifestazioni e fiere organizzati anche in collaborazione con istituzioni locali. Distribuzione elettronica su vasta scala;
- 4 campagna di accordi con Amministrazioni Locali (Assessorati alla Cultura e al Lavoro/Affari Sociali) per l'inserimento di eventi della campagna EASY nel calendario delle manifestazioni promosse;
- 5 campagna di incontri di sensibilizzazione con i Provveditori agli Studi ed altre rappresentanze istituzionali e non;
- 6 organizzazione di una mostra itinerante su Internet sicuro, con un veicolo attrezzato di tecnologie Internet "tradizionali" ed emergenti nel quale le scolaresche potranno accedere per assistere a dimostrazioni e lezioni, navigare con assistenza di esperti in tecnologie, psicologia e pedagogia, ecc. Il veicolo attrezzato conterrà anche una mostra illustrata sulla storia delle tecnologie informatiche e di comunicazione, funzionerà come un Internet Point sicuro e sarà accompagnato all'esterno da uno stand per la distribuzione dei materiali e punto informativo/di contatto per tutti i soggetti moltiplicatori che vorranno lanciare una campagna a livello locale nell'ambito di EASY;
- 8 in concomitanza con le soste in tutta Italia (almeno trenta città diverse) della mostra itinerante su Internet sicuro si realizzeranno seminari informativi e formativi locali per insegnanti, operatori sociali, genitori, ragazzi



ATTIVITÀ DI
COMUNICAZIONE
E STAMPA

- ▶ 9 attivazione di un Help desk nazionale per tutta la durata del progetto, che avrà il compito di contattare i soggetti moltiplicatori da coinvolgere nel progetto (associazioni professionali di psicologi, insegnanti ecc, ONG, amministrazioni locali e provveditorati agli studi), inviare i materiali elettronici, distribuire i materiali cartacei, offrendo sostegno continuato per l'attivazione di campagne locali ad opera di altri soggetti;
- 10 realizzazione di un seminario formativo per soggetti moltiplicatori
Coinvolgimento dei media: trasmissioni TV per ragazzi pomeridiane, per la creazione di una rubrica periodica con consigli pratici, esperienze riportate da ragazzi, interviste ad esperti ecc., acquisto di pagine e spazi per la campagna su Internet sicuro su riviste specializzate per bambini e teen-agers;
- 11 disseminazione dei risultati, notizie ed altre informazioni, attraverso il sito web del progetto in Inglese ed Italiano.



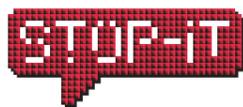
Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 paesi nel mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance.

Save the Children utilizza la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia come fondamentale riferimento e sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini. E' presente in Italia dal 1998.

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze ed opportunità.

www.savethechildren.it



Per la lotta alla pornografia infantile in rete. Se navigando incontri casualmente del materiale illegale segnalalo a Stop-It



Stop-It è il nodo italiano di INHOPE, l'associazione internazionale delle hotline



Information Society

Stop-It è co-finanziato dalla Commissione Europea, Safer Internet Action Plan

Il logo di Stop-It è stato realizzato da Key